

I DIALOGHI
TRA CREATIVITÀ
E CAMBIAMENTO

Laura Montanari

Pistoia Da domani a domenica i Dialoghi sull'Uomo. Antropologi, filosofi, storici, scrittori e pensatori riflettono su cosa ha fatto evolvere la civiltà umana

Se la creatività
rompe le regole
del cambiamento

LAURA MONTANARI

Per rompere le regole c'è chi ha invaso le piazze, chi ha saltato le transenne, chi è salpato alla scoperta di nuovi mondi, chi è finito in prigione, chi ha gridato per una qualche idea di rivoluzione. Virginia Woolf ha preso casa vicino al British Museum, in Bloomsbury che all'epoca non era affatto quel che è oggi, cioè un quartiere centrale di Londra. Vivere era scrivere per lei. E infatti ha usato le parole per provare se non proprio a cambiare il mondo, almeno a rompere certe schemi ereditati dalla tradizione. «Già il fatto che si riunissero uomini e donne in quella casa per serate in cui discutevano dei grandi temi filosofici ed esistenziali era qualcosa che spezzava le consuetudini» spiega Nadia Fusini, scrittrice, critica letteraria, traduttrice e docente di Letterature Compare alla scuola Normale di Pisa. Fusini ha pubblicato di recente un saggio su Virginia Woolf che è contenuto nel libro *Ritratto della scrittrice da giovane* (Utet edizioni) e l'audiolibro *Signora Dalloway* (Emons). In passato ha curato per Mondadori due Meridiani e una biografia *Possiedo la mia anima. Il segreto di Virginia Woolf*, nel 2006. «Erano giovani quelli del gruppo di Bloomsbury e portavano avanti un'idea di comunità, di incontro fra persone molto diverse». Virginia scriveva romanzi, sua sorella si occupava di arte, del gruppo facevano parte anche il critico d'arte Clive Bell, il romanziere Edward

Morgan Forster, lo storico Lytton Strachey, l'economista John Maynard Keynes e altri.

«Volevano aprirsi al mondo e trovare ciascuno la propria strada». In quegli anni le donne non andavano alle università e così, per esempio, la questione femminile si impone assieme alla libertà sessuale. «C'è un episodio che dà il clima degli incontri – riprende Fusini – Virginia racconta che una sera, mentre stavano discutendo, è arrivato Lytton Strachey. Ha visto una macchia sul vestito bianco di Vanessa (la sorella di Virginia) e ha chiesto con naturalezza: "È sperma?" e tutti sono scoppiati a ridere. Si stavano liberando da certi codici stantii dell'epoca vittoriana...». Si poteva parlare liberamente di quello che era proibito. Il 26 maggio (alle ore 10,30) a Pistoia, in piazza San Bartolomeo (ingresso 3 euro) Nadia Fusini terrà una conferenza dal titolo: *Virginia Woolfe Bloomsbury, una rivoluzione creativa*. È uno degli appuntamenti che affollano la nona edizione dei **Dialoghi sull'Uomo** che si aprono domani con Alessandro Baricco e le *Sette cose da sapere sulla insurrezione digitale* (ore 17,30, piazza Duomo, ingresso gratuito) e proseguiranno con Nicola Piovani, il premio Nobel Wole Soyinka e molti altri. I Dialoghi andranno avanti fino a domenica con una trentina di ospiti fra antropologi, filosofi, storici, scrittori e pensatori chiamati a riflettere su cosa abbia fatto evolvere la civiltà umana, quale possa essere il motore che spinge l'essere umano al cambiamento e quanto sia importante rinnovarsi. Il filo conduttore del festival di

creatività e cambiamento". Durante i tre giorni di incontri filosofi, antropologi, storici e pensatori rifletteranno su cosa ha fatto evolvere la civiltà umana.

pagina X

antropologia del contemporaneo è *Rompe le regole: creatività e cambiamento*. «L'argomento lo abbiamo scelto io, Marco Aime e Adriano Favole» spiega Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice dei Dialoghi. La manifestazione promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia è cresciuta di anno in anno, nell'edizione passata ha avuto un incremento di pubblico del 38%. «Ci sembrava un tema in linea con l'edizione 2017: la cultura ci rendere liberi? – prosegue Cogoli – Perché è importante saper rompere le regole? Ci interrogheremo su cosa c'è alla base dei processi creativi, parleremo di '68, di Resistenza, di resilienza. Parleremo di giovani perché è in quell'età che si sente più forte l'esigenza di cambiare». I luoghi della creazione saranno ispezionati anche da una mostra fotografica, «Dove nascono le idee» che si terrà nelle sale affrescate al Palazzo Comunale. È organizzata con Magnum Photo e Contrasto e svela le stanze e oggetti (dai pennelli, alle matite, ai fogli e ai bozzetti) di artisti e scrittori, da Picasso a Giacometti, da Bacon a De Chirico, da Einstein a Primo Levi. E dietro la macchina, Robert Capa, Elliott Erwitt, Ferdinando Scianna e altre grandi firme della fotografia.

Herbert List

In alto Pablo Picasso nel suo studio. Francia, Parigi, 7 rue des Grands Augustins, 1948. © Herbert List/Magnum Photos
Sotto Nadia Fusini



Nadia Fusini terrà una conferenza su Virginia Woolf. "Il gruppo di Bloomsbury spezzò le consuetudini"